

Fra le cause che hanno portato al ritardo nelle operazioni di liquidazione, sussiste quella che le somme spettanti ai singoli partecipanti alla ripartizione del patrimonio sociale saranno determinate, in base ai coefficienti del piano di riparto, in relazione alle situazioni dei conti individuali di liquidazione istituiti dal R° Commissario, e ciò a causa delle condizioni eccezionali in cui sono più di 130 mila di essi rispetto alle situazioni normali. In conseguenza può prevedersi che, anche pubblicato il piano di riparto voluto dalla Legge, ciò che avverrà verosimilmente nel prossimo Aprile, alcuni mesi necessiteranno poscia per l'assegnazione contabile delle somme spettanti agli assicurati dell'Istituto, e di altrettanto sarà necessariamente ritardata l'emissione delle polizze. Ditalchè oggi, come in altre occasioni precedenti, torna opportuno esaminare se non convenga effettuare la emissione delle polizze senza attendere l'assegnazione ai singoli aventi diritto delle quote di riparto. Ma per vari motivi la soluzione sembra inopportuna. Non è agevole rilasciare due polizze agli assicurati, una provvisoria con l'indicazione del capitale assicurato coi premi mensili, l'altra successivamente complementare e definitiva, in corrispondenza del premio unico derivante dalla liquidazione della Cassa di Torino. In primo luogo deve ritenersi di non poco conto il doppio lavoro per la emissione di duecento mila polizze, ed in secondo luogo non sarebbe opportuno confermare la credenza di molti assicurati che l'Istituto abbia fatto buone condizioni contrattuali per le parti relative ai premi unici, e pessime condizioni per il contratto riferentesi ai premi mensili. Invece è stato solo